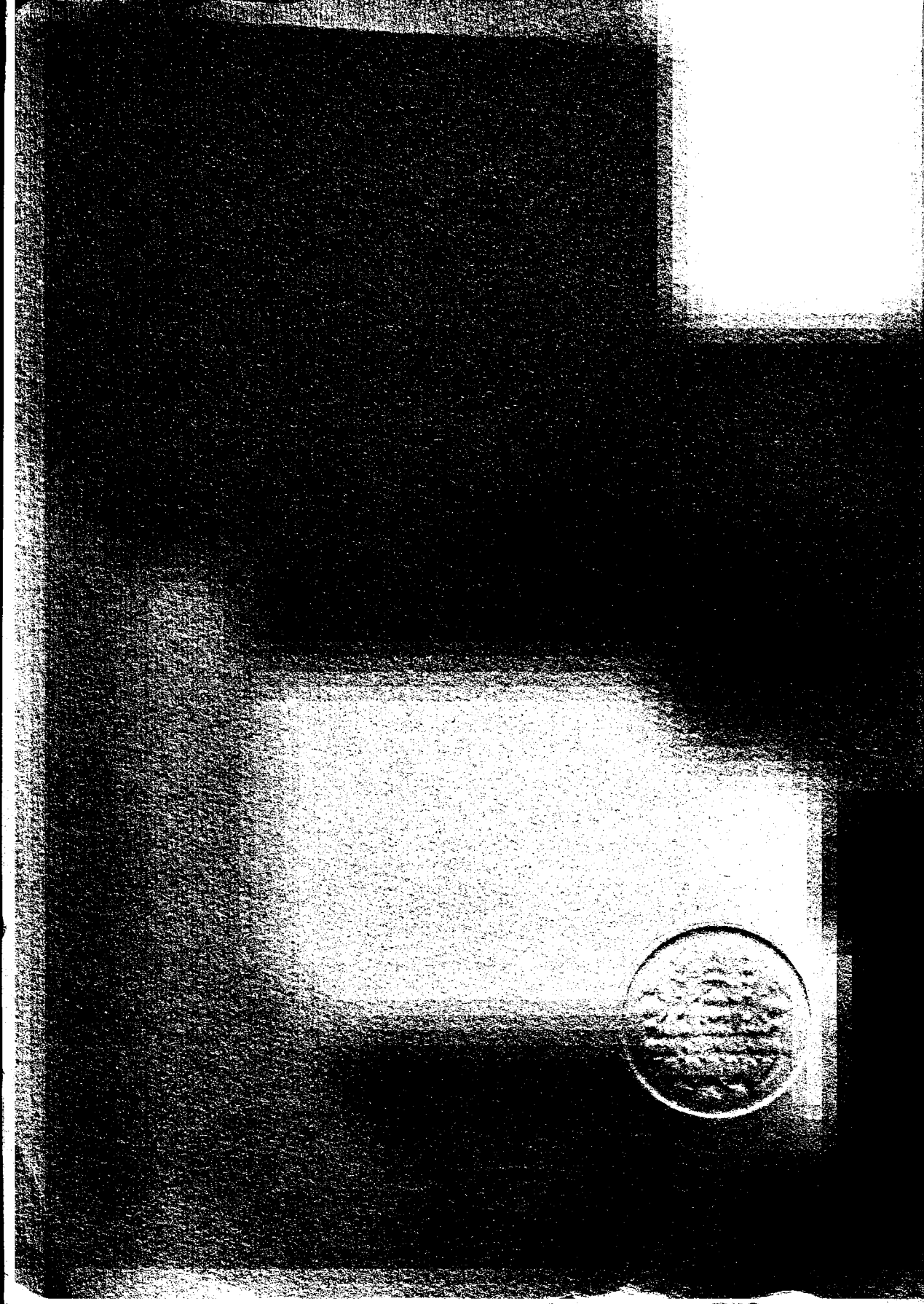




• BERGOMUM •



Sale 12-13

BERGOMUM

BOLLETTINO DELLA CIVICA BIBLIOTECA ANGELO MAI
DI BERGAMO

STUDI DI STORIA, ARTE E LETTERATURA

Anno LXXXVII - 1992

N. 4 - ottobre-dicembre



Publicazione trimestrale.

ISSN 0005-8955.

Publicità inferiore al 70%.

Casa Editrice e Tipografia Secomandi - Bergamo

STUDI TASSIANI

Anno XXXIX - 1991

N. 39

SOMMARIO

SAGGI E STUDI	pag.	
E. SCOTTI, <i>I testimoni Br₁, Mg ed M₁ della «Gerusalemme Liberata»</i>	7-44	
A. PERELLI, <i>La «divina» Clorinda</i>	45-76	
MISCELLANEA		
E. ARDISSINO, <i>«Eros» ed eroismo cristiano in Goffredo</i>	77-96	
G. BALDASSARRI - M. PASTORE PASSARO, <i>Un momento della «fortuna» del Tasso in Inghilterra. Il dialogo settecentesco «Il Tasso»</i>	97-117	
S. PRANDI, <i>Fortuna parallela del Tasso e del Casa. Nota sul dialogo anonimo «Il Tasso»</i>	119-123	
G. DA POZZO, <i>Fra incanto e pentimento. Le Rime 'eteree' tassiane riedite dal Caretti</i>	125-129	
D. CHIDO, <i>Corinna e gli Dei</i>	131-140	
RASSEGNA BIBLIOGRAFICA DEGLI STUDI TASSIANI (1988-1989) (a cura di L. CARPANÉ)		141-217
NOTIZIARIO		
<i>Assegnazione del Premio Tasso 1991</i>	219-232	
RECENSIONI E SEGNALAZIONI		233-255
<i>Statuto, Regolamento, Biblioteca del «Centro di Studi Tassiani»</i>	257-265	
<i>Appendice alla Bibliografia Tassiana di Luigi Locatelli, studi sul Tasso</i> (a cura di T. FRIGENTI)	2671-2730	

EDIZIONI DELLA BIBLIOTECA CIVICA ANGELO MAI - Periodici.

BERGOMUM: bollettino della Civica Biblioteca A. Mai di Bergamo - A. 1 (1907) - Trimestrale.

Abbonamento annuo: L. 40.000 Italia L. 80.000 estero.

1 numero corrente L. 20.000 Italia L. 60.000 estero.

1 numero arretrato: L. 30.000 Italia L. 80.000 estero.

STUDI TASSIANI: a cura del Centro di Studi Tassiani - A. 1 (1951) - Annuale - Supplemento a Bergomum.

Abbonamento annuo: L. 40.000 Italia L. 80.000 estero.

EX FILTIA: quaderni della Sezione Archivi Storici della Biblioteca Civica "A. Mai" - Supplemento a Bergomum.

1. 1987 L. 15.000.

2. 1990 L. 15.000.

Abbonamento cumulativo annuale ai periodici della Biblioteca:

Bergomum + Quaderni dell'Archivio per la cultura di base (2 numeri) + Ex Filtia (1 numero) = L. 60.000 Italia L. 80.000 estero.

Per l'abbonamento (prima associazione o rinnovo) si prega di far uso del C.C. Post. 11312246 intestato a: AMMINISTRAZIONE "BERGOMUM" Bollettino della CIVICA BIBLIOTECA - Piazza Vecchia, 15 - Bergamo.

CENTRO DI STUDI TASSIANI - BERGAMO



PREMIO TASSO 1993

Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo bandisce per l'anno 1993 un premio di lire *due milioni* da assegnarsi ad uno studio critico o storico, o ad un contributo linguistico o filologico, sulle opere del Tasso.

Il contributo, che deve avere carattere di originalità e di rigore scientifico, ed essere inedito, deve avere un'estensione non inferiore alle quindici e non superiore alle cinquanta cartelle dattiloscritte.

I dattiloscritti dei saggi, in triplice copia, e le eventuali fotografie dei documenti (in copia unica) vanno inviati al

**«Centro di Studi Tassiani»
presso la Civica Biblioteca di Bergamo,
entro il 15 giugno 1993.**

Il saggio premiato sarà pubblicato in «Studi Tassiani».

L'argomento tassiano è lasciato alla libera scelta del concorrente.

Si vorrebbe peraltro segnalare l'opportunità di colmare certe vistose lacune - già in parte indicate in precedenti fascicoli del periodico - negli studi sul Tasso.

Sarebbero auspicabili, ad esempio, studi sulle singole *Prose diverse* del Tasso; incremento sistematico agli studi critici metodologicamente attualizzati delle «fonti» tassiane, a cominciare da quelle virgiliane e petrarchesche, magari tesaurizzando il copioso materiale tardo-ottocentesco (sarebbe inoltre utile che questo tipo di studi non si limitasse alle opere poetiche e mag-

giori); parimenti auspicabile che qualcuno facesse il punto in modo esauriente sull'iconografia tassiana, sulle opere di pittura, di scultura e di musica ispirate al Tasso (argomenti su cui si hanno vari contributi sparsi ma non studi complessivi aggiornati). Di estremo interesse sarebbe poi uno studio stilistico comparativo dell'*Aminta* e delle *Rime*: ma si può compiere solo previa l'edizione critica e la cronologizzazione delle *Rime* a cui si sta attendendo, così come uno studio delle importantissime cosiddette *Lettere poetiche* presuppone l'ugualmente attesa edizione critica e datazione sicura delle *Lettere*.

Le copie dei saggi inviate per la partecipazione al premio non verranno restituite.

(Il bando del Premio Tasso viene diffuso come di consueto anche mediante avviso a parte).

Indirizzo per l'invio dei dattiloscritti:
Centro di Studi Tassiani, presso Biblioteca Civica «A. Mai»,
Piazza Vecchia 15, 24100 BERGAMO

P R E M E S S A

L'apprestamento nel corso del 1991 della miscellanea di studi in onore di B. T. Sozzi ha determinato un considerevole ritardo del volume «ordinario» di «Studi Tassiani» (n. 39). Ce ne scusiamo con i lettori e con gli autori, ma non senza avvertire che per il 1993 è già in preparazione un numero doppio, con il recupero dunque dell'annata 1992.

I saggi qui raccolti forniscono nel loro insieme un contributo di rilevante interesse sulla Liberata e sulla «fortuna» del Tasso in Italia e in Europa. La varietà degli approcci ai testi, di taglio di volta in volta filologico, esegetico e interpretativo, rappresenta bene l'attuale situazione degli studi tassiani, mentre gli argomenti affrontati corrispondono ad altrettante linee di ricerca che troveranno un loro punto naturale di riferimento nelle celebrazioni del '95 per il quarto centenario della morte. Tutto «tassiano» per la verità risulta il triennio prossimo, con il quinto centenario della nascita di Bernardo (1993), il quattrocentocinquantesimo della nascita di Torquato (1994) e appunto la scadenza «forte» del '95 (e si aggiunga ancora il quinto centenario della morte, 1994, di Boiardo, il capostipite di una tradizione «ferrarese» di poema cavalleresco con cui per tanti versi fanno i loro conti i cantori dell'Amadigi, del Rinaldo e della Liberata). Il Centro di Studi Tassiani di Bergamo e questa rivista, con il sostegno degli enti locali e l'attiva partecipazione e coinvolgimento della Biblioteca Civica «Angelo Mai», si preparano sin d'ora, nei limiti delle loro forze, a questa serie di appuntamenti.

Completano il numero, oltre ad altri interventi sulle Rime e sul Rogo di Corinna, la consueta rassegna bibliografica degli studi tassiani, il Notiziario e la rubrica delle Recensioni e segnalazioni. L'imponente aumento delle pubblicazioni di interesse tassiano, destinato a crescere ulteriormente nei prossimi anni, induce a ripetere l'invito al diretto invio alla redazione, e al nuovo indirizzo riportato nella pagina antecedente al sommario, dei saggi e dei contributi di cui dar conto sulla rivista.

The text in this image is extremely faint and illegible. It appears to be a dense block of typewritten or printed text, possibly a document or a book page, but no specific words or structures can be discerned.

dedica ai particolari geografici nel rifacimento del poema, cadendo «in un eccesso di documentazione erudita, testimoniata dalle «ampollose descrizioni» in cui si amplifica la nuova stesura del poema; di queste appunto la Gori fornisce alcune illuminanti esemplificazioni a partire proprio dall'episodio della grotta del mago cristiano. [Domenico Chiodo]

THOMAS PETERSON, *Tasso bellico*. «Forum Italicum», XXV (1991), pp. 163-177.

Il tema, generalissimo (e s'immaginerà il ritorno non di una contrapposizione di fondo, nella *Liberata*, fra «guerra» ed «evasione dalla guerra», ma proprio di un dualismo irrisolto fra le macchine dell'epica e il «lirismo» del Tasso), si traduce ben presto in una pur scorciata lettura del c. IX, con il consueto contorno di testimonianze desunte dai *Discorsi* (ridenominati per l'occasione *Discorsi sulla poesia epica*), dall'*Allegoria* e dai *Dialoghi*. Ma, proprio per il IX, pare difficile immaginare oggi un approccio destituito da ogni riferimento non si dice alla tradizione cinquecentesca (i ben più insistiti «bagni di sangue» di un'*Avarchide*, ad es.), ma ai modelli classici. Il P., che pur accenna a interessanti considerazioni ad es. sulle «armi pietose» e sul «lieto fine» del poema, preferisce invece, che so, rimarcare a proposito del sultano Solimano che il suo «name and title suggest the sun» (certo per esibire poi, a contrasto, le ottave sull'«orrido velo» e i «rossi vapor» della notte della sanguinosa incursione), o insistere sui nomi dei guerrieri dei due campi che iniziano per *a* (Aladino, Argante, Albazàr, e così via; cui per soprammercato si aggiunge Aletto, Averno, Acheronte, Arabia, Asia: vengono in mente certe notizie delle *Lettere poetiche* circa la frequenza della *c* nei versi di apertura della *Gerusalemme*: «Canto l'arme pietose e 'l capitano / che 'l gran sepolcro liberò di Cristo [...]»), o sulla davvero singolare dislocazione del *tópos* del *puer senex* fra Solimano e Lesbino... Ma è soprattutto la decontestualizzazione delle indicazioni provenienti dall'antecedente critica tassiana (anche a prescindere dai vuoti della bibliografia di riferimento) a non persuadere; come del resto l'analogo processo cui vanno soggette le stesse testimonianze tassiane, a cominciare dal solito *Messaggero*, cui in anni recenti, anche in Italia, troppo spesso viene assegnato il dubbio compito di rappresentare per intero, e a ogni costo, il «volto oscuro» (di volta in volta alchemico, ermetico, demonico e, perché no, manierista) non del Tasso dei *Dialoghi* né del Tasso degli anni Ottanta, ma di tutto il Tasso: con dubbi vantaggi per la comprensione quanto meno del testo, se non dell'autore, e, certo, per una linea di ricerca, tanto più seria e meritevole

di attenzione, intesa a cogliere non le certezze, ma le ambiguità del poeta e dell'opera. [Guido Baldassarri]

JULIANA SCHIESARI, *Mo(u)rning and Melancholia: Tasso and the Dawn of the Psychoanalysis*. «Quaderni d'Italianistica», XI (1990), 1, pp. 13-27.

Alla studiosa americana Juliana Schiesari dobbiamo questo interessante saggio di impostazione psicoanalitica che attraverso l'esame di alcuni celebri passi tassiani si propone di fornire una lettura della psicosi che affliggeva lo scrittore della *Gerusalemme*. Alla base dell'indagine è lo studio di Freud *Lutto e melanconia* (*Trauer und Melancholie*, in inglese *Mourning and Melancholia*, da cui il gioco di parole del titolo intorno alle malinconie mattutine del Tasso), ma intento dichiarato dell'autrice è quello di rileggere le categorie freudiane alla luce dei testi letterari presi in esame, nella persuasione che se la psicoanalisi ha fornito strumenti ermeneutici preziosi alla critica novecentesca, quest'ultima ha contribuito in maniera cospicua alla verifica e alla messa a punto di quelle metodologie.

Al termine di una lunga tradizione letteraria che identificava il letterato nell'*homo melancholicus* (già nella *Vita di Dante* di Boccaccio l'Alighieri è detto «malinconico e pensoso»), la Schiesari individua nel tardo Rinascimento l'acme di quello stato patologico caratterizzato dalla scissione dell'io in più identità diverse in rapporto dialettico tra loro. L'uomo malinconico si trova in perenne dialogo con un *alter ego* percepito al di fuori di sé, e con il quale si instaura un rapporto oggettivizzato di confronto.

Il *Messaggero* del Tasso documenta in modo eccellente questa situazione, dato che la voce dello spirito platonico che appare al visionario di S. Anna si identifica con la sua anima. La successiva personificazione dello spirito nel corpo di un giovane senza barba «bianco e biondo» avvolto da un sottilissimo velo che non ne cela le forme, materializza le caratteristiche spirituali che Tasso attribuisce alla sua anima e che sono incentrate per la Schiesari intorno al desiderio di generare («partorire») qualcosa di bello, la cui natura è ovviamente spirituale e non sensibile. L'«erotic figure of a young man» (p. 16) e l'insieme delle metafore della nascita che secondo l'autrice vanno riscontrate nel dialogo (il «prurito» che Tasso avverte come un bambino che mette i denti o un uccello che muta il piumaggio, cfr. il par. 36 dell'ed. Raimondi) si configura insomma come l'aspirazione amorosa, nei termini spiritualizzati del platonismo (il letto su cui giace il Tasso è il «recipient of Logos», p. 17) sui quali è modellato l'*ethos* dello spirito, a dare alla luce un parto geniale della mente.